L'incontro tra i rappresentanti produttivi, indetto dalla Regione

"Il momento economico in provincia di Novara è meno grave che in altre zone, ma preoccupa,,

Questo, in sintesi, il giudizio espresso sulla situazione, dal dott. Orlando per l'Unione industriale e dal presidente della Camera di Commercio, ing. Capuani - Non erano presenti i sindacati, che hanno chiesto un incontro a parte, e l'ente per il turismo

Novara. Un aspetto del salone dell'Amministrazione provinciale durante il dibattito (Foto Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 20 ottobre.

«La situazione congiunturale in provincia di Novara non è ancora così drammatica come lamentano in altre zone del Piemonte e d'Italia, ma siamo seriamente preoccupati per i prossimi mesi».

«Ci sono in provincia di Novara momenti di tensione congiunturale, ma ancora meno gravi che altrove. Le preoccupazioni internazionali in seguito alla crisi del dollaro si sono fatte sentire, ma con minore incidenza che in altre zone».

Questi, in sintesi, i giudizi espressi sulla situazione economica della provincia dal dottor Orlando per l'Unione industriale e dal presidente della Camera di Commercio, ingegner Capuani.

L'incontro, indetto dalla Regione e svoltosi nel salone dell'amministrazione provinciale, ha visto la presenza di numerosi rappresentanti dei vari settori produttivi. Mancavano i sindacati, che hanno chiesto un colloquio a parte, mancavano l'ente turismo e certa associazioni di categoria, ma tutti gli interventi, al di là di qualche battuta polittica un po' troppo esasperata, sono stati positivi.

La Provincia, fin dal 19 aprile, ha organizzato sull'argomento economico commissioni di studio e il suo presidente, ingegner Cattaneo, ha consegnato ieri al vicepresidente della Regione, ingegner Cardinali, e all'assessore Petrini che rappresentavano la Giunta, le conclusioni contenute in un documento votato il 13 settembre. Tra le misure per garantire l'occupazione si legge: *«Studio con la Regione per nuovi investimenti industriali nelle zone disincentivate; intervento presso l'Eni perché il metanodotto internazionale che attraversa la provincia favorisca le attività soprattutto artigianali e della piccola industria».*

In altre parole si chiedono tariffe preferenziali simili a quelle applicate, a suo tempo, per l'elettricità e che favoriranno le installazioni industriali soprattutto nell'Ossola.

La situazione economica, stando ai primi giudizi, è quindi buona? Purtroppo no, anche se è meno grave che altrove. Capuani ha precisato che si diffonde il fenomeno della cosiddetta disoccupazione strisciante, cioè aumenta il numero degli operai messi in cassa integrazione. Le ore integrate nel primo semestre del 1970 furono 450 mila 90, nel primo semestre del 1971, senza salite ad un milione 779 mila 693. Il settore più colpito è il tessile che nel mese di settembre di quest'anno ha avuto 555 mila 451 ore integrate; segue l'abbigliamento con 84 mila 407 ore, il cartario con 36 mila 495, il metalmeccanico (8762) e tutti gli altri per un totale complessivo di 739 mila 471 ore. Preoccupa soprattutto il calo degli investimenti, ed è proprio questo squilibrio che fa fare all'Unione industriale le catastrofiche previsioni per i prossimi mesi.

Un quadro indicativo può essere il seguente: industria meccanica, previsioni non rosee, macchine tessili, in posizione di estrema cautela; il settore macchine utensili si avvia verso una forte crisi non solo in Italia ma in tutta Europa; la rubinetteria, soprattutto nel Novarese e sul lago d'Orta è legata alle vicende dell'edilizia così come l'industria delle materie plastiche. L'industria tessile segue l'andamento nazionale. Il suo rappresentante novarese ingegner Gregotti ha anche segnalato il pericolo rappresentato dagli accordi commerciali con la Cina che importerebbe nostri prodotti in cambio di tessuti. *«Noi esportiamo tecnologia* — ha detto — *e importiamo ore lavorative.*

Gli interventi sono stati numerosi, le segnalazioni dettagliate come chiedeva la Regione. Il comunista Bono di Verbania ha ricordato vicissitudini di personale alla Panizza, Nyco, Edilceramica, Filatura dei Toce e altre aziende, rilevando la necessità che il secondo piano quinquennale affronti il problema in prospettiva diversa dal passato. *«E' falsa l'alternativa del turismo* — ha detto — *non possiamo trasformare i 180 mila abitanti dell'alto Novarese in camerieri. Il turismo è una componente dell'economia generale, ma non sia l'unica economia di una zona».*

Il turismo, anzi tutto il settore terziario, è indicato dal sindaco di Domodossola presenza costituirebbe una prospettiva allo sviluppo della valle.

Sull'argomento trasporti non si può dimenticare l'idrovia. Ne ha parlato l'assessore regionale Borando: *«I 250 miliardi per tutto il complesso di opere fra Torino, Novara, Milano, il Lago Maggiore e Acqui, non possono certo essere stanziati da un momento all'altro; ma un primo tronco fra Torino e Novara può essere varato. Non perdiamo tempo. Quando sulle strade non si potrà più circolare, l'unico sfogo sarà dato dalle vie d'acqua».*

Altri problemi. Artigianato: oltre 50 mila aziende molte delle quali in condizioni di sottoccupazione. Le cause: contrazione della domanda interna, intervento pubblico carente. Agricoltura: le piccole aziende al di sotto dei 35 ettari sono oltre il 50 per cento. L'affitto del terreno costa da 70 a 90 mila lire l'ettaro, l'irrigazione da 40 a 50 mila, somme superiori a quelle praticate per le grandi aziende e con una notevole incidenza sui prezzi di produzione.

Dopo questo ampio panorama che con il passare delle ore diventava sempre più pessimistico, la Regione ha voluto sentire suggerimenti per superare la crisi. Fondamentale è vista da tutti una nuova disciplina del credito; un nuovo tipo di intervento pubblico; l'allargamento qualificato interno e, per l'artigianato e le piccole proprietà contadine, una spinta verso l'associazionismo.

Naturalmente tutto ciò significa una chiara linea politica di programmazione. Nel progetto di sistemazione territoriale la Regione identifica nel comprensorio l'unità interlocutrice.

«E' un discorso da portare avanti — ha detto il sindaco di Domodossola — *discutiamo, facciamo delle scelte, ma che siano scelte operative; rendiamoci conto che senza comprensorio non si fa programmazione».*

«Bisogna soprattutto — ha detto il comunista Sanlorenzo, vicepresidente del Consiglio regionale — *battere una strada diversa da quella battuta finora».*

L'edilizia può diventare l'attività trainante della ripresa industriale e in questo senso è stata accolta con soddisfazione la notizia del voto favorevole dato oggi alla legge sulla casa.

«Ma facciamo attenzione — ha detto il direttore dell'istituto case popolari, dottor Pennarola — *che la megalopoli torinese non assorba, negli stanziamenti, la parte del leone. Una nostra indagine fatta cinque mesi fa ha accertato che la provincia di Novara ha bisogno di ottomila alloggi. Ciò significa uno stanziamento di 50 miliardi. Segnaleremo queste necessità alla Regione che in base alla legge deve fare entro 30 giorni un censimento delle esigenze. Staremo a vedere quel che raccoglieremo».*

Non è una sfida, è presentare un problema e la Regione, indicendo queste riunioni, voleva proprio questo.

Domenico Garbarino

Una salma nel Lago

Verbania. I sommozzatori hanno proseguito anche ieri le ricerche nel Lago Maggiore dei tre scomparsi. Una salma è stata recuperata ieri e un'altra avvistata. Servizio a p. 12

Questa mattina davanti alla corte d'appello di Torino

S'inizia in un clima di polemiche il processo "dei blocchi stradali,,

Quarantotto gli imputati - Nel dibattimento di primo grado, a Verbania, furono tutti assolti - Un gruppo di difensori chiederà il rinvio della causa

Incomincia questa mattina, alla seconda sezione della corte d'appello presieduta dal dott. Cibrario, il processo per i fatti della Rhodiatoce; la pubblica accusa è rappresentata dal dott. Cordaro di Vonzo. Gli imputati sono 48, tra sindacalisti, operai e studenti, tutti assolti, con formula varia, al processo di primo grado, che si svolse a Verbania nell'aprile scorso.

Contro la sentenza hanno presentato appello sia il pubblico ministero dott. Calabrese De Feo, sia la Procura Generale. Le imputazioni riguardano i blocchi stradali compiuti tra il 18 settembre e il 6 ottobre dell'anno scorso, in occasione dello sciopero, durato oltre un mese, dei 4400 dipendenti della Rhodiatoce. Il 24 aprile, dopo tre ore di camera di consiglio, il presidente del Tribunale di Verbania, dott. Simone, lesse la sentenza con cui assolveva tutti gli imputati, applicando l'articolo 59 del codice penale in relazione dell'articolo 51.

Il «59» prevede la non punibilità di chi commette un reato nell'erronea supposizione di esercitare un diritto; il «51» riconosce la non punibilità di chi esercita un diritto. Questa formula fu applicata per gli episodi accaduti davanti alla stazione ferroviaria di Fondotoce, al crocevia omonimo, sul ponte Masone di Cussano e all'imbarcadero di Intra. Coloro che erano imputati dell'episodio del 6 ottobre davanti alla fabbrica Rhodiatoce furono prosciolti con formula *«perché il fatto non costituisce reato»* (cioè, in quella circostanza, secondo il tribunale, non ci fu tratto di blocco). Il pubblico ministero aveva proposto 47 condanne e una sola assoluzione, per Oreste Mantechiari. Le pene variavano da 8 a 17 mesi.

Stamane saranno presenti tutti gli accusati, meno uno. Il trentaduenne Bruno Ormella, membro del direttivo sindacale della Rhodiatoce, è stato arrestato 3 settimane fa per violenza privata: secondo l'accusa avrebbe cercato di impedire al dirigente dello stabilimento, dott. Bertolina, di entrare in fabbrica e lo avrebbe anche insultato, nel corso di un picchettaggio organizzato durante lo sciopero di 22 giorni fa.

Ora l'Ormella ha annunciato ai suoi avvocati di voler rinunciare, in segno di protesta, a comparire davanti alla corte d'appello. I sindacati hanno approvato il suo gesto, ritenendo assurdo tradurre in catene, da Verbania a Torino, un sindacalista *«come se si trattasse di un delinquente comune».*

Intanto, a Verbania, ordini del giorno di solidarietà con l'Ormella e tutti gli altri imputati sono stati firmati da organismi sindacali e dai dipendenti comunali. Il comitato della Resistenza ha offerto 300 mila lire quale contributo per le spese processuali (viaggio e soggiorno a Torino) che ammontano a circa un milione e mezzo. Mezzo milione di lire è stato sottoscritto fra gli operai della Rhodiatoce.

Un gruppo di difensori ha annunciato che chiederà alla corte un rinvio del dibattimento, adducendo come motivo alcune nullità procedurali. Se i giudici non dovessero accogliere le eventuali richieste, il processo si farà e si prevede che la sentenza non sarà pronunciata prima di domani sera.

a. ro

Tranquilla attesa in tutto il Verbanese

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 20 ottobre.

(a. c.) Ostentata serenità a Verbania anche negli ambienti sindacali, a poche ore dall'inizio a Torino del processo d'appello per i fatti della Rhodiatoce, anche se non si nascondono i timori sull'esito del nuovo processo, dovuto al ricorso che il pm, dott. Calabrese De Feo, e la Procura generale della Repubblica di Torino inoltrarono contro la sentenza del tribunale di Verbania del 24 aprile, con la quale i giudici avevano assolto con formula diverse tutti i 48 imputati, tra sindacalisti, operai e studenti, rinviati a giudizio sotto l'accusa di blocchi stradali, ferroviari e lacustri.

La vigilia è trascorsa tranquilla. Vi sono state attestazioni di solidarietà, un volantino unitario dei sindacati e molti commenti, soprattutto da parte sindacale, al fatto che la dc e il pdi non abbiano firmato il manifesto unitario del comitato antifascista affisso in città.

Il giudice istruttore, dottor Pratillo Helmann, ha deciso oggi di astenersi dal prendere una decisione sulla concessione o no della libertà provvisoria a Bruno Ormella, 32 anni, membro del direttivo sindacale della Rhodiatoce ed in carcere da 19 giorni sotto l'accusa di «violenza privata ed ingiurie», per avere tentato, 23 giorni or sono, d'impedire ad un dirigente della Rhodiatoce di entrare in fabbrica durante uno sciopero.

Contro la concessione della libertà provvisoria si era pronunciato il procuratore della Repubblica, dott. Gennaro Calabrese De Feo, che aveva sostenuto l'accusa anche al processo di aprile, nel quale comparve Ira gli accusati lo stesso Ormella. Ora, dopo la «rinuncia» del dott. Hermann, dovrà essere designato entro domani un nuovo giudice, e pertanto la libertà provvisoria potrebbe anche essere concessa all'Ormella in tempo utile per consentirgli di presenziare almeno alla seconda udienza del processo d'appello, a Torino. Il sindacalista aveva, come è noto, deciso di rinunciare a presentarsi in aula domani rifiutando il trasferimento in cellulare ed in catene.

Nel pomeriggio a Torino, alla Fiat Ferriere e alla Mirafiori, membri della commissione interna della Rhodiatoce e alcuni degli imputati hanno illustrato ai consigli dei delegati i motivi del processo d'appello. Gli altri imputati, accompagnati da alcuni sindacalisti, partiranno per Torino in pullman domattina alle sei.

Pensionato travolto e ucciso da un'auto

Novara, 20 ottobre.

(p. b.) Un pensionato di Trecate, Giuseppe Re, 65 anni, è stato travolto ed ucciso da un'auto. Percorreva ieri sera la statale Milano-Novara, a piedi, conducendo per mano la bicicletta, quando nei pressi di Nosate è stato investito da un'auto pilotata dall'impiegato Ettore Sanseverino di 21 anni, residente a Magenta. Per le gravi ferite riportate il Re è morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale Maggiore di Novara.

L'edificio è inagibile

Baveno: chiusa la scuola media

Baveno, 20 ottobre.

(a. c.) Essendo stato dichiarato inagibile a causa di alcune crepe apertesi nelle pareti e nei soffitti è stato chiuso l'edificio di via Garibaldi 65 della scuola media statale.

Da lunedì le lezioni si svolgeranno nelle aule da poco ultimate del nuovo istituto scolastico sorto in regione Feriolo e che in un primo tempo era stato destinato alle scuole elementari.

Un ex cassiere della "Rumianca" di Pieve Vergonte

Sconvolto dall'incidente stradale "scompare,, con l'auto: suicidio?

Arrestato per maltrattamenti il marito della donna annegatasi a Vogogna

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 20 ottobre.

(a. n.) L'ex cassiere della «Rumianca» di Pieve Vergonte, Saverio Marchesi, 50 anni, è misteriosamente scomparso nel pomeriggio nei pressi del canale della centrale dell'Enel di Calice, a lato della statale del Sempione, fra Domodossola e Villadossola. La sua auto, una «850», è stata ritrovata parcheggiata sulla statale del Sempione: dentro c'erano i documenti personali e la giacca del Marchesi.

Nel tardo pomeriggio polizia e carabinieri hanno compiuto battute nella zona boschiva circostante il canale, che è stato anche scandagliato dai vigili del fuoco; non è stata comunque trovata nessuna traccia. Si presume, anche sulla base di alcune notizie fornite dai familiari, che il Marchesi sia annegato nel canale e che abbia voluto togliersi la vita. Finora però non è emerso nessun elemento a suffragio di questa ipotesi.

Il Marchesi, sposato, con due figli, abita a Domodossola in via De Nicola 30. Ha lavorato per molti anni come cassiere alla «Rumianca» di Pieve Vergonte, il più grosso stabilimento chimico della zona, ed è molto noto in città: due suoi fratelli sono titolari di due bar. L'auto del Marchesi, abbandonata sulla statale proprio a lato di una piazzola destinata alla sosta, è stata notata nel pomeriggio da un funzionario della «Rumianca», che ha avvertito i familiari. Sul posto sono giunti agenti del commissariato di P. S. e carabinieri, che hanno iniziato le ricerche.

In precedenza, la moglie del Marchesi, Anna Maria Francioli, aveva avvertito la polizia, preoccupata per la scomparsa del marito. La donna ha raccontato che era uscito di casa nella mattinata per recarsi a provare l'auto, che sembrava avesse qualche guasto, aggiungendo che, in seguito ad un incidente stradale occorsogli tempo fa, il Marchesi soffriva di frequenti crisi psichiche, per le quali era stato anche ricoverato all'ospedale maggiore di Novara.

Proprio in questi giorni il Marchesi aveva ricevuto un invito a presentarsi ad una visita legale per gli accertamenti relativi all'incidente: la cosa lo aveva molto turbato e in questo periodo la moglie lo sorvegliava continuamente, temendo che potesse commettere qualche insano gesto.

«Cercavo di fare in modo che non venisse mai l'auto — ha raccontato la donna — *e anche stamane ho cercato di impedirglielo. Mio marito ha però lasciato l'abitazione in fretta e non sono riuscita a raggiungerlo. Quando non l'ho visto rientrare a mezzogiorno, ho avuto un triste presentimento e nel primo pomeriggio ho chiamato la polizia. Anche durante il suo ricovero in ospedale, i medici mi avevano riferito che lui ce più volte parlato della sua intenzione di togliersi la vita».*

* *

E' stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Verbania Giulio Guglielmi, 51 anni, il marito di Agnese Sinigallia, 41 anni, la donna che ieri si è uccisa gettandosi nel canale della centrale elettrica della «Rumianca».

Nel corso degli accertamenti è infatti emerso che il Guglielmi l'avrebbe sottoposta a continui maltrattamenti.

Domodossola. L'ex cassiere scomparso

Non sopite le polemiche tra maggioranza e minoranza

L'imposta di famiglia del sindaco di Belgirate

Ci si palleggia le responsabilità di aver sollevato lo scandalo - Luigi Prini risponde al prof. Pollini

(Nostro servizio particolare)

Belgirate, 20 ottobre.

Anche se tutto è stato chiarito in ordine all'imposta di famiglia del sindaco di Belgirate, il socialista Luigi Prini, le polemiche non sono del tutto sopite. A Belgirate ci si palleggia, adesso, la responsabilità di aver sollevato lo «scandalo».

Il sindaco, imprenditore edile, nel corso dell'ultima seduta consiliare aveva fatto un chiaro riferimento all'opposizione. Il capo-gruppo consiliare della dc, professor Giorgio Pollini, in una lettera inviata al nostro giornale, lo nega recisamente: «Non è vero — scrive — che la minoranza abbia attaccato con pubblici manifesti il sindaco di Belgirate a proposito della sua imposta di famiglia. Così un articolo pubblicato su un giornale locale, ha solo reso noto un elenco di contribuenti, senza esprimere alcun giudizio in merito all'imposta». *Luigi Prini ribadisce di essere stato vittima di una campagna scandalistica:* «E' vero che i miei avversari pubblicando l'elenco dei contribuenti non esprimevano giudizi, ma questo era implicito, ponendo il mio nome, con sole 4000 lire, in testa alla lista». *Per la verità nessuno si era preparato di precisare che il sindaco di Belgirate vive con il padre, e che è questi, quale capo famiglia, a essere tassato. L'imposta concordata è di un milione e 102 mila lire, che lo colloca al primo posto a Belgirate e tra i maggiori contribuenti della provincia.* «Io — sostiene il sindaco Luigi Prini — non sarei dovuto comparire nell'elenco dei contribuenti per l'imposta di famiglia perché compreso nel nucleo famigliare capeggiato da mio padre. Le famose 4000 lire erano state stranamente messe a ruolo nel 1965. Lo scorso anno, quando ancora il Comune aveva una amministrazione democristiana, concordando l'imposta paterna ho fatto presente l'errore che, quest'anno, è stato inopinatamente ripetuto».

Come è noto, per far tacere corto ad ogni diceria, il sindaco aveva proposto la nomina di una commissione d'inchiesta cui affidare il mandato della eventuale revisione delle imposte di famiglia, di tutti, compresa la sua, ma la proposta è stata respinta.

Il capogruppo consiliare della dc, professor Pollini, contesta alla passata amministrazione capeggiata dall'impresario Luigi Prini di avere già appaltato lavori per 250 milioni. Al che il sindaco risponde: «Non solo sono state appaltate opere per 250 milioni, sia pure con il contributo dello Stato, ma proprio in questi giorni abbiamo ottenuto una sovvenzione governativa di altri 60 milioni per la sistemazione delle strade interne della cittadina, in base alla legge 184. Ma non è ancora tutto — prosegue il sindaco — Il Comune è stato ammesso a godere di un contributo di 100 milioni per il prossimo quinquennio, 70 dei quali da utilizzare per la costruzione della fognatura».

p. b.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agnelli, corso Cavallotti 3; Cozzarolo, corso S. Costa 7; Comunale, villaggio Dalmazia; Conti, corso Mazzini 7.

ARONA — Negri, corso Matteotti.

BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.

BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 51.

DOMODOSSOLA — Rogani, piazza Cavour.

GRAVELLONA — Fortina, via Verbano.

OMEGNA — Manzoni, via Cavalloli.

VERBANIA — Prati, via San Vittore 76; Nitali, piazza Generali 2.

OLEGGIO — Alla Galleria di via Roma 36, dal 21 ottobre, mostra di pittura di Alfonso Canonica.

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Terre Novaresi, Ghemme, Lesa, Meina, Oleggio, Premosello, Orta, Varzo, Villadossola.

Prezzi praticati nei mercato settimanale di Oleggio (totale capi esposti 2331): giovenche grasse, prima qualità 1/kg 470-510; vitelli grassi, prima qualità 760-800; vitelli grassi, seconda qualità 680-700; vacche di prima qualità 350-390; vacche di seconda qualità 200-270; tori 500-580; asini al capo 20.000-25.000 lire.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Nella Galleria «L'approdo» di corso Repubblica (condominio Sirio) è aperta sino al 30 ottobre una personale del pittore milanese Marco Pesce.

ARONA — Alla galleria d'arte Arona di piazza San Graziano, personale del pittore Sergio [illegible] fino al 31 ottobre.

OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavalloni mostra collettiva del Lago d'Orta nella pittura. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 ottobre. Alla Galleria Spriano di via Cairoli, sino al 31 ottobre personale del pittore Piero Fasani.

NOTIZIE IN BREVE

La seconda rassegna nazionale del film sul lavoro si terrà a Galliate dal 15 al 20 novembre. L'organizzazione è stata affidata al cineforo locale il Ionio-circolo «Campanile».

Corsi sociali gratuiti di scuola media si svolgeranno all'istituto «Giovanni XXIII» di via Monterosa ad Arona.

Il professor Giovanni Visentin di Novara ha iniziato al salone della casa della gioventù ad Arona un corso preparatorio agli esami di ammissione alla carriera di operatore negli uffici postali.

Importante Industria
a livello nazionale
cerca

DISEGNATORE MECCANICO

I candidati ideali dovranno avere un'esperienza di lavoro almeno quinquennale.

Saranno riservate condizioni economiche adeguate alle capacità.

Il personale dipendente è informato della presente inserzione.

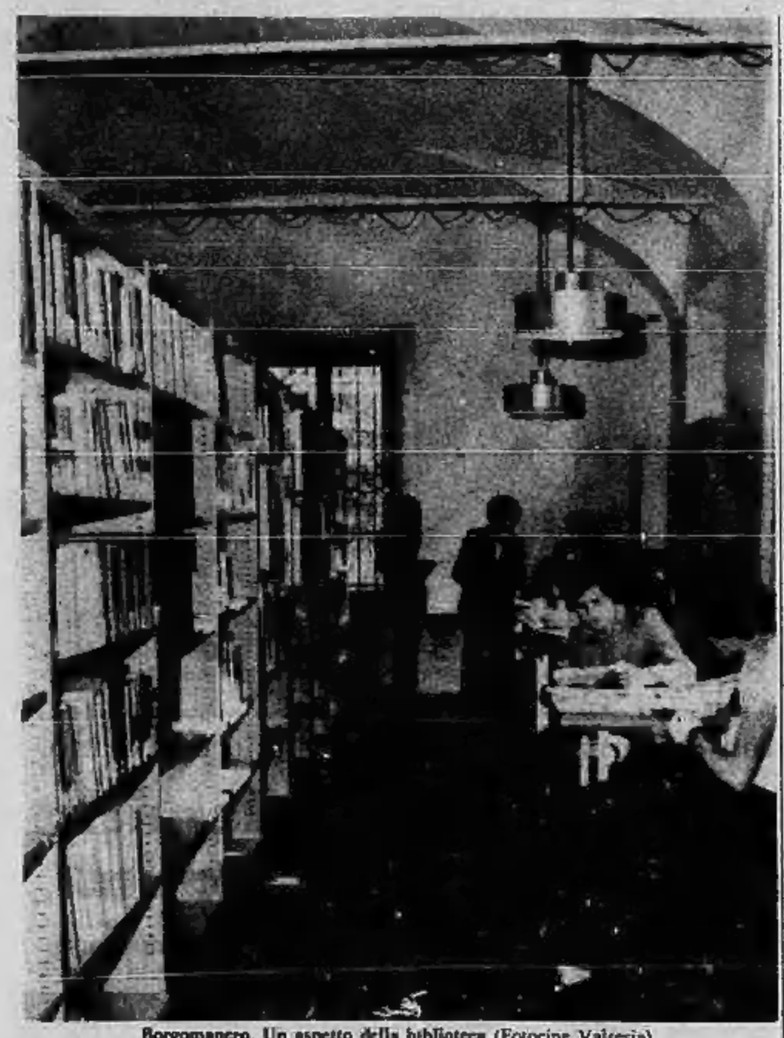
Indirizzare dettagliato curriculum-vitae a:

PUBLIMIR - Casella Postale 33 - 28100 Novara.

Successo di un'iniziativa a Borgomanero

Un "modello,, di biblioteca

La Marazza in otto mesi di attività ha superato gli 800 iscritti con 4061 lettori - Presto sarà dotata di un circuito televisivo interno e il fondo libri raggiungerà i 30.000 volumi



Borgomanero. Un aspetto della biblioteca (Fotocine Valsesia)

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 20 ottobre.

In otto mesi di attività la biblioteca Marazza ha superato gli ottocento lettori. Si può dire dunque che si sono guadagnati 100 lettori al mese anche se in effetti una buona metà dei frequentatori si era già tesserata fin dai primi due mesi: via via gli iscritti sono poi andati gradatamente aumentando e c'è da pensare che nel prossimo anno saranno certamente almeno mille.

Mille tesserati ad una biblioteca pubblica in una città di 20 mila abitanti dopo un solo anno di vita rappresenta un grosso successo, tanto più quando, come nel caso di Borgomanero, gli iscritti sono dei frequentatori reali. Nello scorso mese di settembre, infatti, gli addetti ai prestiti hanno distribuito 738 libri e cioè, praticamente, un libro per ogni tesserato.

Altri dati sono ritenuti positivi dagli esperti di biblioteconomia. Aperta al pubblico l'8 febbraio, la biblioteca Marazza ha distribuito nelle prime due settimane (i prestiti cominciarono il giorno 14) 30 volumi, ma nel mese seguente i volumi distribuiti sono stati 380 e in aprile 532. La punta più alta si è avuta in luglio: 751 prestiti. In totale, dal 14 febbraio al 30 settembre scorso i libri letti sono stati 4061.

«L'utenza della biblioteca dal giorno dell'apertura — dice il direttore, dottor Paolo Traniello — *è stata caratterizzata da due situazioni in netta tensione tra loro: da una parte una situazione di provvisorietà avvertibile soprattutto all'interno, dall'altra una precisa esigenza del pubblico, che considerando la biblioteca ormai normalmente in funzione, ritiene di poterne disporre pienamente traendo quindi con una certa delusione a determinate carenze di utilizzazione: tipica è a questo proposito la richiesta di consultazione della rivista ed interessante sezione di storia locale non ancora disponibile».*

«*Considerate le difficoltà obiettive da parte nostra non ancora eliminabili* — spiega il direttore — *si è cercato di agire nel senso di assicurare con la maggiore funzionalità possibile quei servizi che possono fin d'ora essere offerti agli utenti».*

Chi sono gli utenti della biblioteca Marazza? Un'indagine compiuta lo scorso 18 giugno, quando gli iscritti al prestito della sezione adulti erano 401, ha rivelato che 193 di essi erano studenti medi, 34 universitari, 32 insegnanti, 55 impiegati, 30 operai, tre studenti lavoratori, 5 artigiani, 7 commercianti, 25 casalinghe, 7 pensionati, 20 di professione non identificata.

«*Occorre sottolineare* — dice il dottor Traniello — *che buona parte dell'attività di tutto il personale della biblioteca è stata destinata già in questa prima fase al servizio del pubblico durante le ore di apertura, resa particolarmente necessario dal fatto che la maggioranza dei lettori in sede è stata costituita da giovani studenti spesso al primo approccio con una biblioteca e bisognosi, perciò, di molteplici orientamenti».*

Allogata nella grande villa settecentesca donata da Achille Marazza, la biblioteca di Borgomanero è destinata a diventare, come quella famosa di Dogliani, un modello. L'istituzione è praticamente ancora ai suoi primi passi, ma le riserve e le perplessità, e persino certe ostilità registrate all'atto della sua nascita, sono da tempo cadute, cancellate da una realtà quanto mai confortante.

L'ambiente che ospita la biblioteca è signorile e funzionale, presto la Marazza, prima in Italia, sarà dotata anche di un circuito televisivo interno, il fondo libri raggiungerà i 30 mila volumi, per la sezione di storia locale, in particolare, verranno installati appositi apparecchi fotoriproduttori. Entrerà in funzione la discoteca, mentre in continuo sviluppo appare la sezione ragazzi di cui si è già avuto occasione di parlare.

Ma altre iniziative sono state programmate dall'ultimo consiglio di amministrazione. Il direttore Traniello parla di *«un'inchiesta sociologica diretta ad analizzare sia il quadro sociale di Borgomanero (assetto territoriale, distribuzione delle forze produttive, immigrazione, servizi, ecc.) sia l'atteggiamento dei diversi gruppi a proposito dell'attività culturale (esigenze più avvertite nei vari settori, ecc.)».* «L'inchiesta — dice il direttore — *sarà organizzata su una seria base scientifica sotto la direzione di un docente universitario di sociologia».*

Paolo Traniello parla poi di una raccolta della più vasta documentazione possibile sulla vita e le tradizioni locali di Borgomanero. «*Particolare cura* — precisa — *sarà riservata alla documentazione fotografica, ma si vorrebbe arrivare anche a raccogliere documenti di tradizioni orali attraverso registrazioni».*

Infine, sono in programma incontri a proposito della metodologia della ricerca scolastica: «*Il problema è stato reso particolarmente vivo dalla constatazione del fatto che gli studenti ricorrono volentieri alla biblioteca per le loro ricerche, ma spesso sono privi di un indirizzo di metodo che sembra non essere tenuto ben presente neppure dagli insegnanti stessi».*

Gli incontri sarebbero rivolti principalmente a studenti e insegnanti delle scuole medie inferiori e dovrebbero essere presieduti da professori universitari qualificati anche sul piano pedagogico. «*L'importante* — conclude Paolo Traniello — *è che alla gestione di queste attività culturali venga assicurata la partecipazione diretta della cittadinanza».*

Francesco Allegra

NOVARA — Su querela di Giuseppe Nonato, 27 anni, abitante in via Tornielli, è stato denunciato Salvatore Varisco, 31 anni, abitante in corso Torino 15. Quest'ultimo, in un bar della Bicocca avrebbe minacciato il Nonato dopo averlo disturbato mentre stava bevendo.

Poste ancora chiuse

Novara. Nel rione di S. Rita, c'è un ufficio postale (nella foto) che non funziona. Il comune paga da mesi l'affitto dei locali che rimangono chiusi per la mancata autorizzazione

Al consiglio delle Acli dell'Ovest Ticino

I problemi dell'occupazione discussi durante un dibattito

A Oleggio, s'è parlato anche dell'inquinamento del Ticino Un'iniziativa per salvaguardare il «patrimonio» del fiume

(Nostro servizio particolare)

Oleggio, 20 ottobre.

I problemi relativi all'occupazione e all'inquinamento sono stati oggetto di un'ampia disamina al consiglio di zona delle Acli dell'ovest Ticino. Alla relazione introduttiva del presidente Maggiorino Alna ha fatto seguito un dibattito che ha permesso di delineare un quadro assai preoccupante degli attuali livelli occupazionali e delle prospettive negative di assorbimento della mano d'opera. Le ricorrenti crisi del settore tessile che travagliano la zona che da Varallo Pombia si estende a Cerano, hanno provocato in questi ultimi anni, la smobilitazione di alcune fabbriche, licenziamenti, riduzione di orario con ricorso alla cassa integrazione oltre ad anticipati pensionamenti senza la possibilità di eventuali sostituzioni.

«*A prescindere da qualche impianto industriale di diverso tipo che peraltro non riesce ad introdurre una valida proposta alternativa alla presenza della monocoltura industriale tessile* — è stato detto — *non vi sono linee di ricerca per una riconversione industriale promosse e incoraggiate dalle amministrazioni comunali».* Al fine comunque di conoscere dati certi su questa situazione, il consiglio di zona delle Acli ha predisposto un questionario di rilevazione dei fenomeni e degli indici di pericolosità dell'andamento occupazionale.

I risultati dell'inchiesta dovrebbero consentire di fare proposte operative per la promozione di una linea di sviluppo sociale e civile del comprensorio. «*Un tale iniziativa* — ha detto il presidente delle Acli Maggiorino Alna — *dovranno essere coinvolti anche gli enti locali che dovranno così cessare la loro funzione di copertura di interessi campanilistici per imboccare la strada di una vera e razionale politica di comprensorio. Le Acli si faranno pertanto promotrici di un convegno sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo sociale della zona ad ovest del Ticino, convegno che non dovrebbe limitarsi alle analisi ma che deve proporre iniziative atte a fare superare la crisi».*

Per quanto riguarda il Ticino, al convegno è stato sottolineata la grossa contraddizione fra i propositi manifestati e dichiarati da sindaci ed amministrazioni comunali circa la volontà di valorizzare il fiume sul piano turistico, e la crescente degradazione delle acque unitamente al disboscamento delle rive e del fondovalle.

Rilevato che il problema dell'inquinamento costituisce la malattia sociale, forse la più grave che sta dilagando nel mondo, le Acli hanno annunciato che intendono promuovere una vasta mobilitazione dei lavoratori tendente alla formazione di una coscienza di opposizione sociale che impedisca il progredire del fenomeno. In ogni comune del comprensorio verranno costituiti gruppi di lavoro incaricati di studiare le iniziative atte a salvaguardare il patrimonio delle acque e dei boschi del Ticino.

p. b.

Juve Domo: in dubbio la presenza di Nessi

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 20 ottobre.

(a.v.) I granata della Juventus Domo hanno sostenuto oggi, allo Stadio Curotti, l'abituale allenamento infrasettimanale, in vista della partita di domenica prossima con l'Arona. Dopo la vittoriosa trasferta di Borgosesia si erano diffuse notizie che avevano suscitato un certo allarme per le condizioni del terzino Azzoni, infortunatosi in uno scontro con due avversari, e del centrocampista Nessi, vittima di una brutta caduta sul campo.

Gli accertamenti radiografici compiuti in questi giorni all'ospedale hanno tranquillizzato gli sportivi per quanto riguarda Azzoni, che sta attraversando un periodo di forma smagliante ed è uno dei punti saldi della difesa granata. Il giocatore ha riportato una contusione costale che, quasi certamente, non gli impedirà di scendere in campo domenica. Azzoni ha infatti già partecipato alla seduta di allenamento di oggi. Più gravi, invece, le condizioni di Nessi.

Per il forte centrocampista, gli esami radiografici hanno accertato la frattura dello scafoide al braccio sinistro, per cui il giocatore è stato ingessato. Non si sa ancora se Nessi potrà essere utilizzato domenica. In ogni caso, dovrebbe giocare con una fasciatura elastica, che gli impedirebbe praticamente qualsiasi movimento del braccio e che sostituirebbe temporaneamente l'ingessatura.

Un altro elemento chiarificatore della crisi comunale

Squizzi commissario dc a Domodossola "per la riapertura del Centro Sinistra,,

Il problema di fondo è pur sempre rappresentato dai contrasti emersi in modo clamoroso in seno al gruppo consiliare del partito di maggioranza relativa - Domani sera direttivo psdi

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 20 ottobre.

Il comitato provinciale della dc ha nominato il commissario straordinario, che reggerà le sorti del partito a Domodossola fino a quando non saranno stati rinnovati gli organi direttivi cittadini, che si sono dimessi in blocco dopo l'improvvisa apertura della crisi comunale. E' il cavalier Mario Squizzi, vicesindaco di Villadossola, molto vicino all'onorevole Scalfaro, la cui corrente fa parte della maggioranza che regge la segreteria provinciale del partito.

Il commissario straordinario ha ricevuto un mandato specifico dalla segreteria provinciale, quello, cioè, di «*avviare subito le trattative per la ricostituzione del Centro Sinistra a Domodossola*». Questo preciso compito introduce un altro elemento chiarificatore nella complessa vicenda della crisi comunale. Ora, infatti, la dc può sedersi al tavolo con gli altri partiti della maggioranza, per cercare di ricomporre una giunta di Centro Sinistra.

Il problema principale è, però, rappresentato dai contrasti emersi in modo clamoroso in seno al gruppo consiliare del partito di maggioranza relativa. Riuscirà il commissario a comporre questi dissidi? A questo interrogativo sono legate le possibilità di successo delle eventuali trattative: se i due gruppi che si sono rivelati in aperto contrasto nella riunione consiliare, che si è, poi, conclusa con le dimissioni del sindaco e della giunta di Centro Sinistra dovessero restare ciascuno sulle proprie posizioni, ben difficilmente il commissario straordinario potrebbe presentarsi alle trattative avendo dietro di sé gli undici voti compatti di cui dispone la dc nel consiglio comunale.

Negli ambienti politici si osserva che il Centro Sinistra a Domodossola dispone di una maggioranza abbastanza ampia (18 voti su 30); ma se dovessero permanere defezioni nel gruppo democristiano ben difficilmente gli altri partiti potrebbero sottoscrivere un accordo per la composizione della nuova Giunta.

Il comitato direttivo cittadino del psdi si riunirà stasera per valutare gli ultimi sviluppi della crisi. I socialdemocratici sono, ovviamente, ben disposti verso la formula di Centro Sinistra. «*Nostro obiettivo* — dice il segretario cittadino, dottor Bellia — *è di ridare alla città un'amministrazione stabile ed efficiente nel quadro del Centro Sinistra, che è l'unica formula che, a Domodossola come in campo nazionale, noi riteniamo possibile e valida sul piano politico».*

«*Siamo in attesa di vedere l'evolversi della situazione* — dice Silvio Avignano, segretario cittadino del psi — *La nostra valutazione della situazione l'abbiamo già espressa all'indomani della crisi. Non si è trattato di una crisi politica del Centro Sinistra ma di un dissidio interno della dc, che ha provocato la caduta della Giunta. Pertanto, non tocca certo a noi prendere iniziative per ricomporre la crisi».*

a. v.

Domodossola. Il vice sindaco di Villadossola, Squizzi, commissario straordinario della dc, con l'incarico preciso di avviare i colloqui per la ricostituzione del Centro Sinistra

In fermento le "doppiette,, novaresi

«Meno riserve», dicono e spazio per cacciare

Il geometra Ottina, presidente dell'Enalcaccia, polemizza con il rappresentante della Federazione provinciale

(Nostro servizio particolare)

Novara, 20 ottobre.

(l.l.) La polemica tra i dirigenti della Federcaccia e quelli delle altre associazioni diliberes, continua. All'intervista rilasciata al nostro giornale dal presidente della Federcaccia signor Forti, risponde, ora il geometra Flavio Ottina, presidente dell'Enalcaccia, chiamato più volte in causa dal rappresentante della federazione.

Il geometra Ottina, ringraziando per l'interessamento dimostrato ai problemi dei cacciatori novaresi, inizia il suo discorso con la questione della ripartizione dei seggi: «*Per la rappresentanza in seno al comitato il signor Forti dovrebbe sapere che non si trattava di concedere un rappresentante all'Enalcaccia, ma alle associazioni di minoranza che rappresentavano oltre 1500 iscritti mentre la Federcaccia ottenne il quinto rappresentante con 659 tesserati. A questo proposito, l'allora presidente della giunta provinciale, non volendo rispondere negativamente all'esposto, pose il questo all'Unione provinciale italiana, domanda a tutt'oggi senza riscontro*».

Per quanto concerne poi il discorso sulla richiesta collaborazione, il rappresentante dell'Enalcaccia dice: «*Sarei curioso di sentire il parere dell'Arcicaccia e della Libera caccia in quanto, per ciò che mi riguarda, l'Enalcaccia è stata interpellata ed ascoltata solo dopo l'arresto alla presidenza del comitato provinciale caccia, di Mario Parocchini, al quale mi sento di dover riconoscere, anche a nome di tutti i soci, oltre alla indiscussa capacità, un elevato senso democratico unito a tanta buona volontà e pazienza».*

Circa il problema delle «riserve», il geometra Ottina si rifà al programma presentato dall'Arcicaccia, dichiarando inutile un'altra perdita di tempo su questo problema. Anche perché non risulta che altre associazioni abbiano annunciato un preciso programma contro il monopolio riservistico dei migliori terreni di caccia.

Sulla questione delle zone senza zone, il presidente dell'Enalcaccia precisa: «*Interventi per normalizzare stati di cose non regolari ne abbiamo fatti parecchi: per verificare i confini a Varallo Pombia; per la palinatura di un fondo chiuso, abusivamente incorporato a Pernate; per il ripristino delle giuste dimensioni del corridoio a Vaprio d'Agogna; per l'eliminazione della rete metallica di recinzione a Conturbia; per la verifica della planimetria ad Oleggio. Non va d'altronde dimenticato che interveniamo su segnalazioni delle sezioni comunali, mentre la Federcaccia, la sola sinora rappresentata in comitato, ha la possibilità di usufruire di informazioni precise e di prima mano».*

Per quanto riguarda le accuse mosse dai Forti all'Enalcaccia di aver taciuto sulla situazione di Momo e Vermo, il geometra Ottina afferma: «*Io non so niente e pregherei chi le conosce di comunicarle ufficialmente a tutti».*

«*Dopo una nutrita alla sezione di Novara della Federcaccia* — conclude Ottina — *per concordare un'azione comune in relazione alle ventilate funzioni di alcune riserve, non solo non ottenni ascolto ma per tutto il resto dell'anno fui pubblicamente accusato di essere andato in federazione per "copiare". Logico, perciò, che rifiutassi nel modo più categorico di presentarmi alla riunione negli stessi locali. Per questo non ho ben capito le parole che il presidente Forti ha voluto rivolgermi. Comunque, ogni commento appare superfluo anche se non posso far altro che registrare una così "maldestra" richiesta di collaborazione».*

La situazione è giunta alla sua fase conclusiva e stasera le varie associazioni si riuniranno per trovare l'accordo comune su una piattaforma rivendicativa nell'interesse degli oltre 18 mila cacciatori novaresi. Essi vogliono avere uno spazio maggiore (ed in zone migliori) per poter cacciare anche se tutto ciò li obbligherà a dare aperta battaglia alle riserve che sembrano bloccare, in proporzione determinante, le zone migliori della provincia Novarese.

Un nuovo terreno aperto alla caccia

Novara, 20 ottobre.

(n. r.) Da martedì prossimo, 26 ottobre, verrà aperta alla libera caccia una superficie di terreno di circa mille pertiche nella riserva di san Bernardino. I terreni si trovano a nord della provinciale di Momo, in prossimità della frazione Agnellengo. Pertanto, i confini della riserva di san Bernardino saranno per ora riportati sul torrente Agogna. C'era stata, in seguito a una permuta di terreni, un malinteso ed ora il presidente del comitato, d'accordo con il concessionario della riserva san Bernardino, ha fatto sospendere momentaneamente e fino alla chiusura della caccia la palinatura dei terreni, in attesa di un riesame della questione da parte del comitato stesso.

Ridotte le ore di lavoro all'Unione Manifatture

Verbania, 20 ottobre.

(a.c.) Oggi l'Unione Manifatture, che ha una fabbrica ad Intra ed una a Trobaso, ha annunciato la riduzione immediata a 24 ore settimanali di lavoro per lo stabilimento intrese. L'Unione Manifatture avrebbe palesato l'intenzione di chiudere entro pochi mesi la fabbrica di Intra concentrando la produzione, per quanto riguarda Verbania, soltanto su quella di Trobaso ove verrebbero assorbiti circa 120 dei 250 operai attualmente occupati nella fabbrica intrese.

Per la vertenza del cotonificio verbanese, resta fissato l'incontro per domani pomeriggio presso l'Unione Industriale. In serata fra i sindacati circolava la notizia che il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin avrebbe convocato a Roma il liquidatore della Nyco ragionier Alfredo Lodari per accertare quali sono le reali richieste finanziarie dei proprietari svizzero-americani per la vendita della fabbrica.

Riunione al sindacato degli insegnanti medi

Novara, 20 ottobre.

(n.r.) Il comitato provinciale di Novara del più importante sindacato degli insegnanti medi (il Snam con oltre 600 iscritti nella sola provincia) si è riunito per discutere della situazione nazionale. Essa, è stata caratterizzata in questi tempi dalla adesione di un cospicuo numero di consiglieri nazionali, organizzati in gruppo confederale, al Snam-Cisl.

Si trattava, in definitiva, di valutare l'opportunità di seguire una linea autonomistica o di scegliere la stessa via decisa dal gruppo confederale. La maggioranza del comitato provinciale, approvando un documento in cui si afferma il superamento del discorso autonomistico, ha deciso di aderire al gruppo confederale del sindacato nazionale scuola media, costituendosi in unità operativa aderente alla Cisl di Novara.

Per la prossima settimana si prevede un incontro per illustrare gli obiettivi che il gruppo si prefigge.

In agitazione a Novara i rilevatori del censimento

Novara, 20 ottobre.

(n.r.) Anche a Novara è cominciata l'agitazione per i rilevatori del censimento che si sta svolgendo in questi giorni. Le rivendicazioni elaborate nell'assemblea odierna e presentate al commissario prefettizio sono: aumento della retribuzione (a Novara è la più bassa di tutto il Piemonte); gratuità dei servizi urbani per gli spostamenti del personale rilevatore; definizione della data precisa cui dovranno essere pagati i compensi; prolungamento dei termini per il ritiro delle schede. Il commissario prefettizio si è impegnato a dare una risposta entro venerdì.

Falso allarme a Bogogno per un presunto rapimento

Bogogno, 20 ottobre.

(f.a.) «*Allarme, oggi, a Bogogno, per un presunto rapimento. Sono accorsi la stradale di Borgomanero e il «pronto intervento» dei carabinieri di Arona. Ma si trattava di un equivoco.*

Una donna aveva visto salire su un'auto una persona del posto, Giovanni Socco, di anni, ed aveva pensato che si trattasse di un rapimento, forse indotta in errore dal fatto che ciò avveniva in aperta campagna. Senza avere il minimo dubbio sulla fondatezza del suo sospetto, ne aveva subito parlato ad un'altra donna e l'allarmante notizia si era rapidamente diffusa fino a che qualcuno ha pensato bene di chiamare il «113», «Presto, hanno rapito un uomo a Bogogno».

A complicare le cose è giunta un'altra telefonata da Gattico: «L'abbiamo visto scendere qui dalla macchina scura, Stradale e carabinieri si sono mossi immediatamente, mentre altre affannose ricerche venivano intraprese da familiari, parenti e gente del paese. Infine, il «rapito» veniva trovato: era salito su una macchina della Snam per un sopralluogo in un suo fondo interessato dal metanodotto.

OLEGGIO — I ladri sono entrati nella casa di riposo «Parlanin», in viale Garibaldi, rubando 150 mila lire.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su questa pagina: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.141

3 - CAPITALI - SOCIETA' - MUTUI - CESSIONI

VENDESI unica licenza in paese vicino Novara. Agenzia Help, corso Manzoni 6, Novara. Tel. 30.334.

13 - OFFERTE IMPIEGO

A. PER ampliamento ufficio Novara Compagnia mondiale assicura è ricercasi il lavoro permanente cultura superiore anche senza esperienza lavoro. Inoltre 3 persone per programma integrale di 3 mesi. 235 mila mensili più 2 persone mezza giornata. Possibilità assicurazione assegnatari fine dicembre. Telefonare 18.366 Novara o scrivere a «Elas-Kompass Pubblicità 318 — 10100 Torino».

OFFRESI possibilità impiego trentenne anche con conoscenza corrispondenza italiano, studi di dattilografia stenografia pratica ufficio solo 4 settimane. Sight Sound, corso Garibaldi 7. Tel. 21.802.

21 - AUTOMOBILI

ASTRA SpA Concessionaria Fiat, Granducato automercato del vecchio usato presso la nuova sede di via Milano 99, Arona. Tel. 0322 44.208 - 44.307. Occasionissime.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, tutti modelli disponibili per pronta consegna. Concessionaria Eredi Nissoni, Arona, corso Liberazione 44. Tel. 0322 20.99. Vasto assortimento usato. Ottime occasioni.

Se avete bisogno di un materasso a molle o di un cuscino ecologico, prima di acquistarlo interpellate la Ditta **AMERICANFLEX** Via Dante Alighieri 22/E NOVARA - Telefono 31.300

contro i furti!!!

ASSICURATE I VOSTRI APPARTAMENTI con polizze della Società Internazionale

ANCIENNE MUTUELLE ACCIDENTES

Specializzata in assicurazioni furto e incidenti automobilistici

Sergio Damiani Agente generale per Novara e Provincia Corso Torino 2 - NOVARA - Telefono 40.484

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Le Cicladi misteriose degli scandali (colpone), con Glenn Saxson e Marisa Logan.
COCCIA: Qualcuno dietro la porta (avventuroso), con Charles Bronson e Alphonse Berkley.
ELDORADO: Il Decameron.
ECCELSIOR: I bastardi (drammatico), con Giuliano Gemma e Margaret Lee.
PARAGGIANA: La ragazza del lago (poliziesco).
VITTORIA: Venga a take il soldato da noi (comico), con Franchi e Ingrassia.

ARONA

MODERNO: Nude piegbe della carne (pellicola), con Anne Maria Pierangeli.
ROMA: Tom Jones (avventuroso), con A. Finney e S. York.
LUX: Il bandido (western), con Paul Newman e C. Bloom.

SAN CARLO: Cinitura senza cruci (varietà). M. Mercier, R. Hossein.

BELLINZAGO

ORATORIO: Don't fuck? (avventuroso), T. Steele, S. Baker.
VOLTA: Gli orrori di Bora Immolata (brivido), L. Palmer.

BORGOMANERO

MODERNO: Hyppos: fulmine di mezzanotte (drammatico), R. Woods.
SOCIALE: La tarantola dal ventre nero (drammatico), con Giancarlo Giannini.
LUX: Il clan del terrore (giallo), con Boris Karloff.

CAMERI

ORATORIO: chiuso.

DOMODOSSOLA

CATENA: Delitto al circolo del tennis (giallo).
CORSO: Diario di una cameriera (commedia).

GALLIATE

SMERALDO: La spiaggia bagna del diavolo.

GHEMME

ITALIA: Il colpo era perfetto ma...

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: La grande strage dell'impero del sole.

OLEGGIO

COMUNALE: Diabolicamente tuo (drammatico), A. Dicks, S. Berger.
MODERNO: L'adolescente pericoloso (erotico), I. Galmer, S. Phoebes.

OMEGNA

SOCIALE: Il clandestino delle tenebre (guerra), R. Goulet.
SPLENDOR: Il vichingo venuto dal sud (commedia), L. Buzzanca, F. Tiffo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: L'investigatore Marlowe.

TRECATE

COMUNALE: Serafino.
PELLICO: I diavoli dei Grandi Prix.
VITTORIA: Arabesque.

VERBANIA

APOLLO: Ombre (cattivi sconosciuti).
ARISTON: Questo sporco mondo meraviglioso (film inchiesta).
IMPERO: Il federale (comico), con U. Tognazzi, S. Sandrelli.
SOCIALE (Intra): Il piccolo grande uomo (drammatico), con D. Hoffmann, F. Duna.
SOCIALE (Pallanza): La grande battaglia del Pacifico (documentario).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Arizona si scatena e il tuo fuori conti.